

Parte II

Fabbisogni occupazionali



II.1 Le entrate previste

A cura di Liguria Ricerche e di OML Alfa

Si segnala che gli archivi del Sistema Informativo Excelsior relativi al 2025 fanno riferimento a un campo di osservazione differente rispetto a quello delle annualità precedenti, in ragione dell'estensione alle imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). A causa di tale modifica, i dati del 2025 possono presentare lievi scostamenti rispetto a quelli del 2024, limitatamente ad alcuni profili professionali. Tali differenze sono da attribuirsi in parte all'ampliamento del campo di osservazione e in parte alla naturale variabilità delle stime.

Tuttavia, le specifiche caratteristiche del mercato del lavoro ligure rendono trascurabile l'impatto di questo cambio metodologico. Per tale ragione, si ritiene opportuno e metodologicamente corretto il confronto tra i due anni, fermo restando l'invito alla cautela nell'interpretazione dei dati relativi ai profili direttamente interessati dalla novità.

Infine, a partire dal 2025 è stata introdotta una nuova metodologia di calcolo per la stima dei lavoratori stranieri/immigrati richiesti dalle imprese. Di conseguenza, i dati relativi a questa componente non risultano confrontabili con quelli delle annualità precedenti, sia per l'inclusione del settore primario, sia per il già menzionato affinamento metodologico.

Highlights / **Liguria 2025**

- Nel 2025 si registra una lieve flessione delle entrate previste rispetto al 2024, mentre rimane stabile la quota di imprese che pianifica nuove assunzioni;
- Il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro mostra una leggera attenuazione rispetto all'anno precedente;
- I comparti con il maggior volume di entrate previste (oltre 10.000 unità) si confermano i servizi turistici, il commercio, i servizi alle imprese, le costruzioni e i servizi di trasporto;
- Le figure maggiormente ricercate sono camerieri, addetti alle vendite e addetti ai servizi di pulizia;
- La domanda di lavoro femminile si concentra con forte prevalenza nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, mantenendosi elevata anche nel comparto alimentare;
- Gli under 30 rappresentano quasi un terzo delle entrate complessive (31%) e si concentrano principalmente nelle aree aziendali delle vendite e della direzione/gestione;
- La scuola secondaria di secondo grado si conferma il titolo di studio più richiesto, con una netta prevalenza degli indirizzi amministrativo, turistico ed elettronico/elettrotecnico;
- La domanda di personale laureato o con titolo terziario si concentra prevalentemente negli indirizzi sanitario, economico-finanziario, insegnamento/formazione e ingegneria industriale. Queste fasce di lavoratori registrano anche livelli più elevati di difficoltà di reperimento;

- Tra le forme contrattuali proposte prevale nettamente il tempo determinato;
- Le attitudini e le competenze più richieste dalle imprese risultano la flessibilità e l'adattamento, la capacità di lavorare in *team* e in autonomia, il *problem solving* e le competenze digitali.



II.1.1 Quadro di sintesi sulle entrate previste

Le imprese prevedono oltre 137 mila nuove entrate nel 2025, dato in leggero calo rispetto all'anno precedente, nonostante si riduca la difficoltà di reperimento

	ENTRATE PREVISTE	IMPRESE CHE ASSUMONO	GIOVANI	DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO
2025	***137.060***	***67%***	***31%***	***48%***
2024	***138.050***	***67%***	***31%***	***49%***

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Bollettino regionale, Liguria, anno 2025

Il totale di entrate previste in Liguria nel 2025 è di 137.060. Tra il 2024 e il 2025, il numero delle entrate previste è sceso di 990 unità, pari a circa -0,7%.

Tuttavia, le imprese che prevedono di assumere sono il 66,6% del totale dato in linea con il 2024.

Delle entrate previste, il 47,9% risulta di difficile reperimento, quota che risulta leggermene inferiore a quella dell'anno precedente.

La quota di entrate previste che riguarda giovani di età inferiore ai 30 anni è pari al 31,1%.

Il 30% delle entrate previste riguarda espressamente lavoratori maschi, mentre solo il 18,0% riguarda espressamente donne, percentuale leggermente superiore al dato del Nord-ovest e nazionale. Nel 52,2% dei casi, il genere è considerato indifferente.

Altre caratteristiche delle entrate previste, sono riassunte di seguito:

- 33% in sostituzione di personale in uscita
- 13% avrà ruoli di coordinamento di altre figure
- 20% relative a nuove figure in azienda
- 19% applicherà soluzioni innovative/creative
- 26% personale immigrato

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere 2025

II.1.2 Caratteristiche delle entrate previste per area aziendale e gruppi professionali

L'area aziendale in cui si prevede il maggior volume di entrate è quella della produzione di beni ed erogazione del servizio. Il gruppo professionale maggiormente richiesto è quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali, che mostra però, al contempo, anche la percentuale più elevata di difficoltà di reperimento

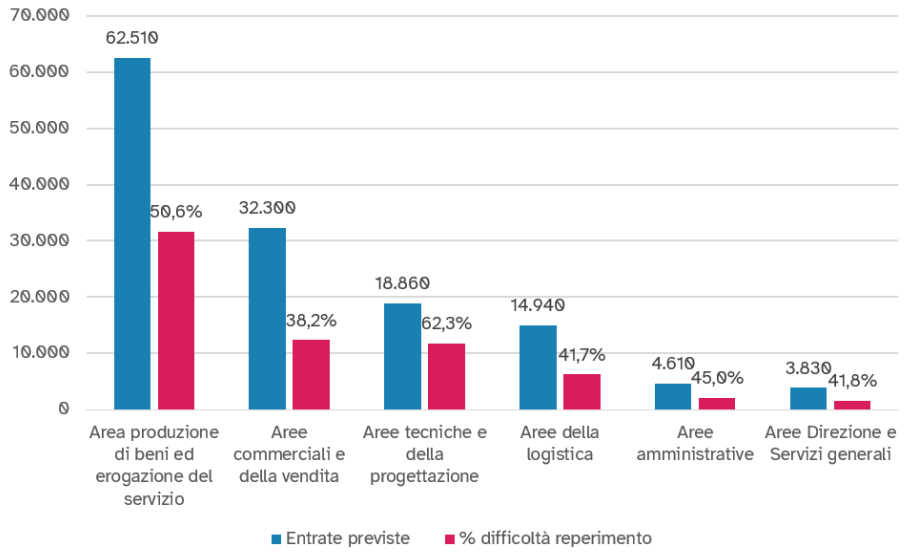
Tra le aree aziendali, quella relativa alla produzione di beni ed erogazione del servizio si conferma quella con il maggior volume di entrate previste in Liguria per il 2025 (62.510 unità, pari al 45,6% del totale), registrando al contempo una difficoltà di reperimento tra le più elevate (50,6%).

Segue l'area commerciale e di vendita, con 32.300 entrate previste (pari al 23,6% del totale) — valore in crescita rispetto al 2024 — che però mostra la quota di difficoltà di reperimento più contenuta (38,2%).

Le aree tecniche e della progettazione e quelle della logistica registrano volumi intermedi di entrate (pari rispettivamente il 13,8% e il 10,9% del totale); la componente tecnica, tuttavia, evidenzia il tasso di difficoltà di reperimento più alto in assoluto (62,3%).

Gli ambiti direzione e servizi generali e amministrativi rilevano la quota minore di entrate previste (2,8% e 3,4% del totale), in contrazione rispetto al 2024, unitamente a livelli di difficoltà di reperimento inferiori alla media (rispettivamente 41,8% e 45,0%).

Figura 82 Aree aziendali per numero di entrate previste e rispettiva difficoltà di reperimento. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

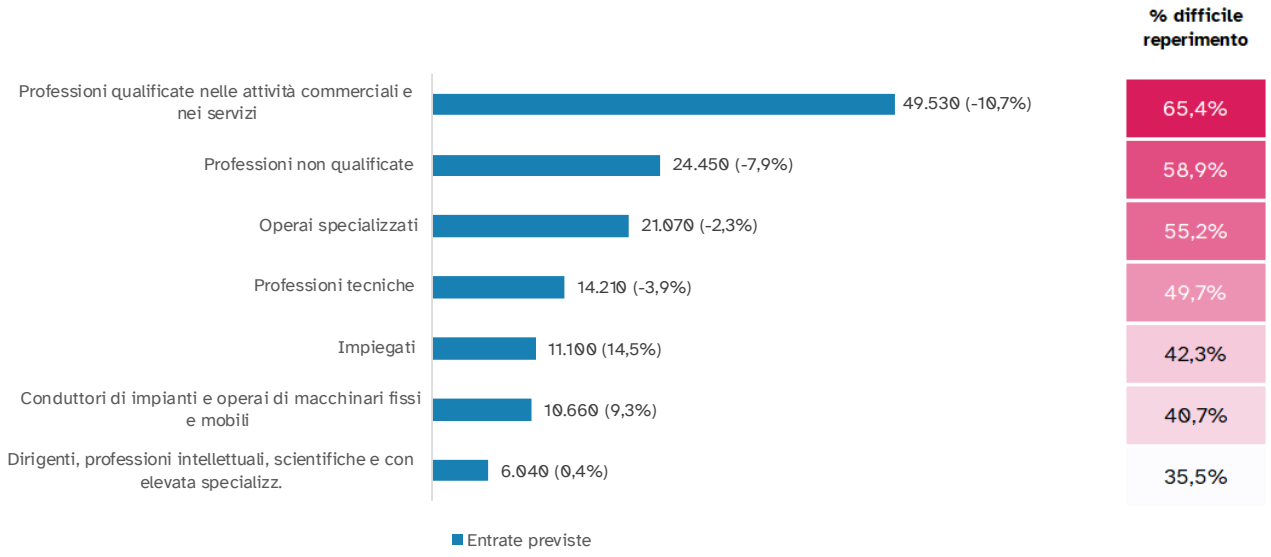
Focus Giovani / **Giovani in entrata**

Le aree aziendali che prevedono di assumere la maggior quota di giovani (fino ai 29 anni) sul totale previsto sono:

1) Aree commerciali e della vendita: 43,4%
2) Aree Direzione e Servizi Generali: 36,1%
3) Aree tecniche e della progettazione: 30,6%
4) Area Produzione di beni ed erogazione del servizio: 27,3%
5) Aree amministrative: 25,5%
6) Aree della logistica: 22,0%

A maggiore fabbisogno corrisponde una maggiore difficoltà di reperimento

Figura 83 Entrate previste per gruppo professionale, variazione rispetto al 2024* e percentuale di difficoltà di reperimento. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e valori percentuali)



*Fino ad agosto 2024 il settore agricolo non era considerato nelle rilevazioni Excelsior. In alcuni casi, la variazione può risentire lievemente di questo cambiamento nelle modalità di rilevazione.

Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Per quanto riguarda le opportunità lavorative per gruppo professionale, nel 2025:

- aumentano le entrate previste per i dirigenti e le professioni intellettuali, gli impiegati e i conduttori di impianti e macchinari;
- gli ingressi previsti per le professioni tecniche, gli operai specializzati, le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi e le professioni non qualificate calano rispetto al 2024.

In sintesi /**Altre informazioni sulle caratteristiche delle entrate previste**

Tabella 40 Entrate previste: contratti proposti. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (valori percentuali)

	Liguria	Nord-ovest	Italia
Totale lavoratori **dipendenti**	**87,4%**	**80,9%**	**85,3%**
- a tempo indeterminato	15,3%	21,9%	17,4%
- a tempo determinato	61,8%	50,0%	59,9%
- con altri contratti	10,3%	9,0%	8,0%
Totale lavoratori **non alle dipendenze**	**12,6%**	**19,1%**	**14,7%**
- in somministrazione	6,2%	11,2%	8,0%
- collaboratori e altri non dip.	6,3%	7,9%	6,6%

Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Tabella 41 Entrate previste per livello di istruzione, con relativa quota di difficoltà di reperimento e di esperienza richiesta. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e percentuali)

	Entrate previste (v.a.)	Difficile reperimento (%)	con esperienza (%)
Scuola dell'obbligo	32.770	42,2%	50,2%
Istruzione secondaria	88.290	48,2%	61,7%
Istruzione terziaria	16.010	57,5%	84,9%

Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Tabella 42 Entrate previste per fascia di età e macrosettore di attività. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (valori assoluti e quote percentuali)

	Entrate previste (v.a.)	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 55 anni	età non rilevante
Settore primario*	4.040	0,8%	16,5%	38,2%	18,7%	0,1%	25,6%
Industria	31.050	7,3%	20,8%	40,9%	8,7%	0,4%	21,7%
Servizi	101.970	11,7%	20,9%	27,9%	6,5%	0,8%	32,2%
Totale Liguria	137.060	10,4%	20,8%	31,1%	7,4%	0,7%	29,6%
Nord-ovest	1.526.540	9,4%	20,3%	32,3%	6,9%	0,5%	30,6%
Italia	5.807.270	8,0%	19,4%	32,0%	7,2%	0,6%	32,7%

* agricoltura, silvicoltura, caccia, pesca

Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

II.1.3 I settori economici che prevedono più entrate

Il settore dei servizi rimane quello in cui il fabbisogno espresso dalle imprese rimane il più elevato. Quello delle industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature è il settore per cui è prevista la maggior quota di entrate femminili.

Nel 2025, in Liguria, il macrosettore dei servizi assorbe la quota maggioritaria delle entrate previste. I singoli comparti che registrano i volumi più elevati di fabbisogno occupazionale sono i servizi turistici, il commercio, i servizi alle imprese e le costruzioni.

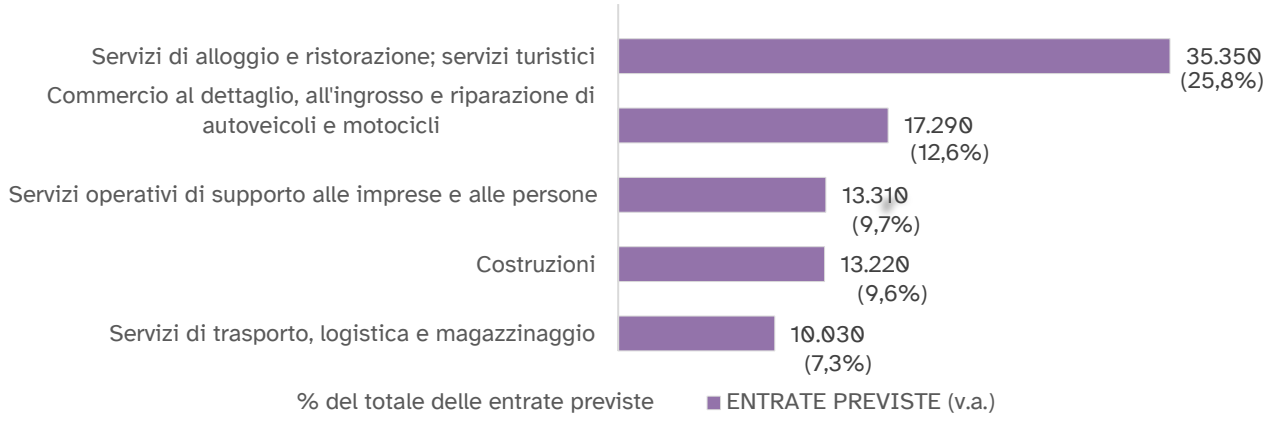
Tabella 43 Entrate previste per macrosettore. Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)

Entrate previste per macrosettore	
Settore primario*	2,9%
Industria	22,7%
Servizi	74,4%

** agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca*

Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere 2025

Figura 84 Entrate previste nei principali settori economici. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e valori percentuali sul totale delle entrate previste)

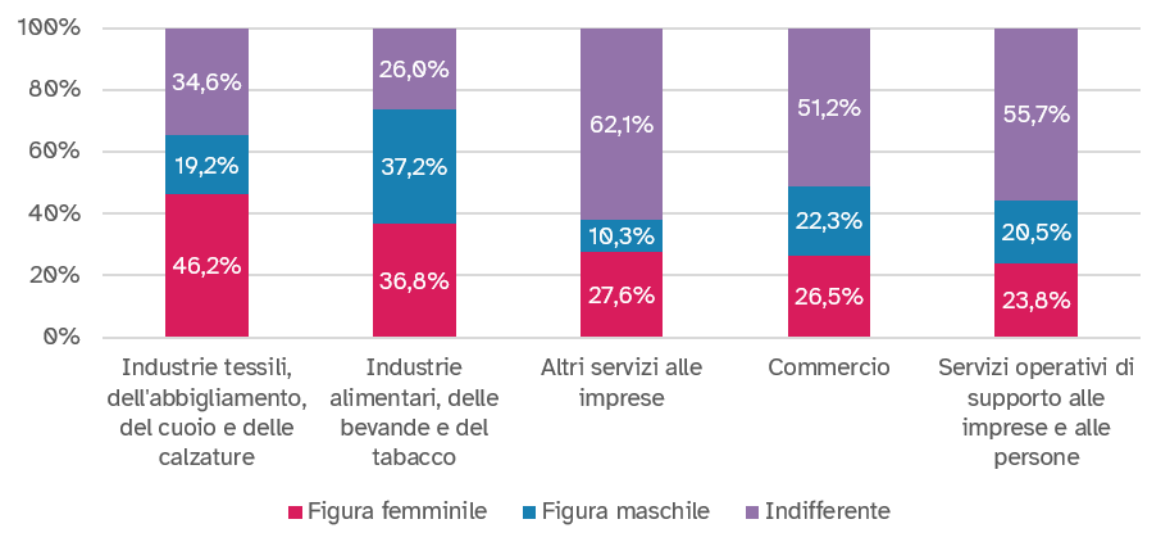


Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Focus di genere

A livello complessivo, va evidenziato che la quota media di entrate femminili prevista in Liguria (18,0%) supera di circa 1,5 punti percentuali sia il dato del Nord-ovest (16,3%), sia la media nazionale (16,8%). La componente maschile ricercata in Liguria, pari al 29,8%, risulta invece inferiore rispetto ai due ambiti di confronto.

Figura 85 Composizione di genere delle entrate previste nei principali settori economici. Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

Tra i settori economici, quello con la maggior incidenza di lavoratrici in ingresso è l'industria tessile, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature (46,2%). Una quota rilevante di impiego femminile si riscontra anche nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (37,2%), valore significativo per il comparto manifatturiero.

Focus giovani / **Settori economici**

La domanda di giovani fino a 29 anni, in percentuale sul totale delle entrate previste, nel settore primario è pari al 17,4%, nell'industria al 28,2% e nei servizi al 32,6%.

Nel dettaglio, i sottosettori che presentano le percentuali più alte nel settore industriale sono le Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (39,9%).

Nel settore dei servizi primeggiano:

- Servizi finanziari e assicurativi: 48,3%;
- Servizi avanzati di supporto alle imprese: 45,2%;
- Servizi di alloggio e ristorante; servizi turistici: 39,4%;
- Servizi informatici e delle telecomunicazioni: 38,0%;

- Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone: 37,9%;
- Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli: 34,7%;
- Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio: 24,8%.

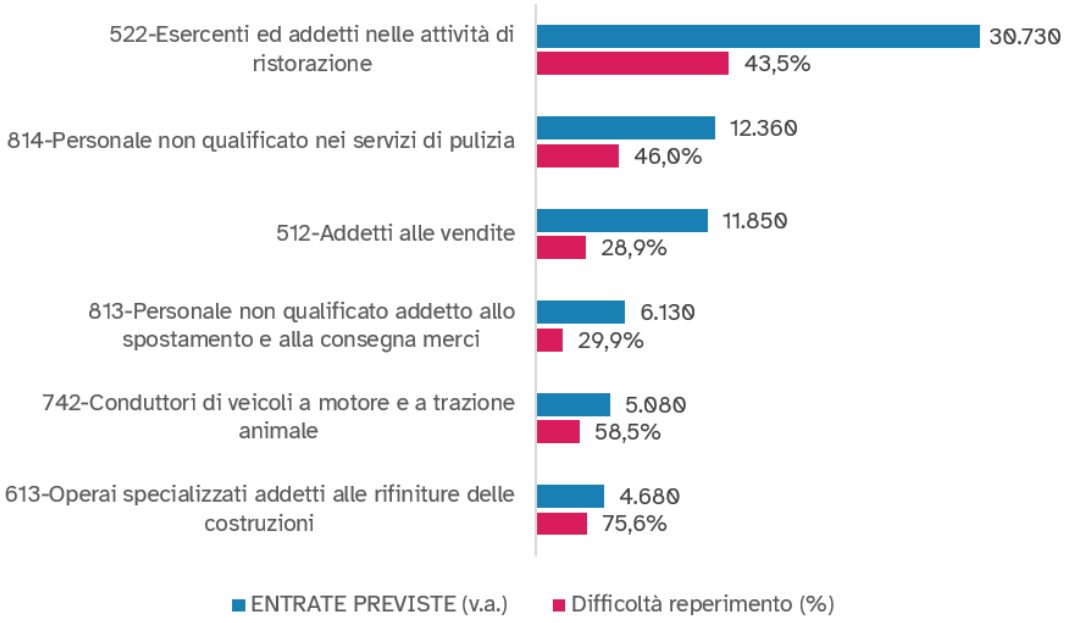
II.1.4 Le professioni più richieste

Tra le professioni più richieste primeggiano gli esercenti e gli addetti nelle attività di ristorazione. I camerieri e i commessi delle vendite al minuto sono le categorie più ricercate, anche se meno rispetto al 2024

Le professioni più richieste si confermano, nel 2025, quelle relative alla ristorazione (30.370 entrate previste), con un'alta percentuale di difficoltà di reperimento (43,5%), seguite dal personale non qualificato impiegato nei servizi di pulizia (12.360 unità di cui il 46,0% di difficile reperimento).

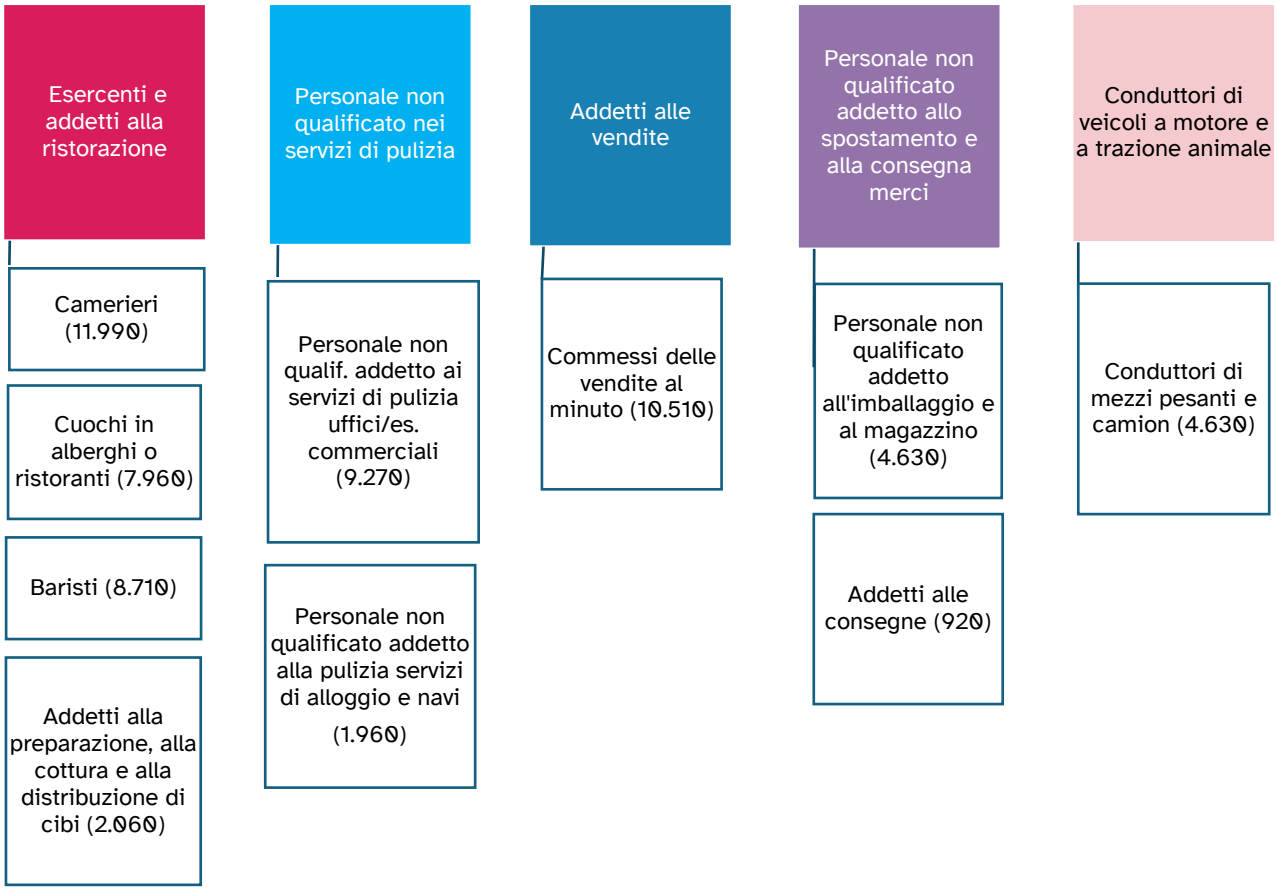
Da notare che, tra le professioni con maggior numero di entrate previste, quelle che percentualmente hanno maggiore difficoltà di reperimento sono gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (4.680 entrate previste con una percentuale di difficoltà di reperimento pari al 75,6%).

Figura 86 Classi professionali più ricercate e corrispondente percentuale di difficoltà di reperimento. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

Figura 87 Classi professionali più ricercate e dettaglio delle relative categorie professionali maggiormente richieste (con più di 1.000 entrate previste). Liguria. Anno 2025 (valori assoluti)



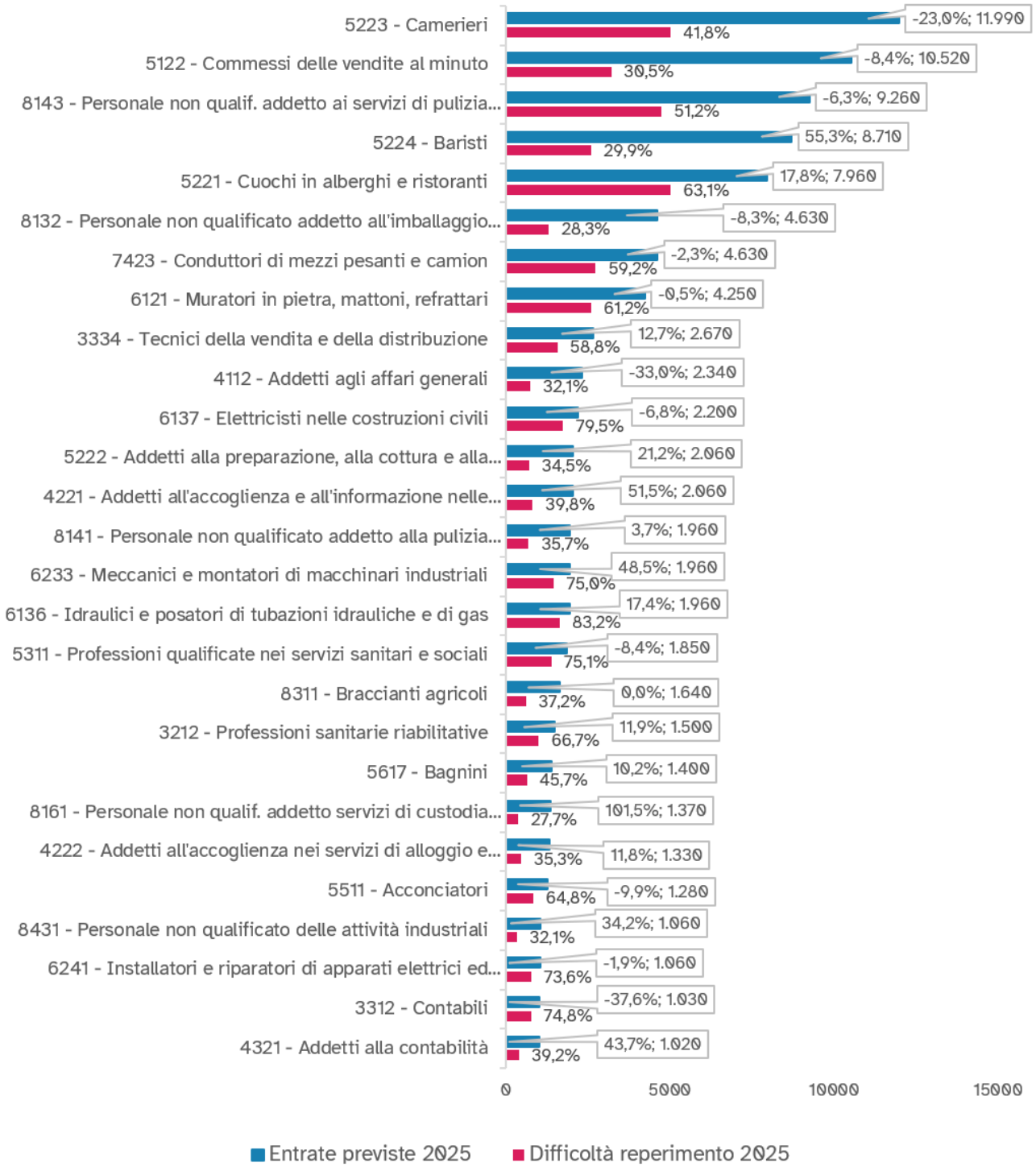
Fonte: Elaborazione OML-Alfa e Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

Osservando le categorie professionali con un numero di entrate previste superiore alle 1.000 unità, si può notare che camerieri e commessi delle vendite al minuto rimangono le più richieste, nonostante entrambe in calo rispetto al 2024, rispettivamente di -23,0% e -8,4%.

Le categorie le cui entrate previste diminuiscono in maniera più rilevante rispetto al 2024, insieme ai camerieri, sono i contabili (-37,6%) e gli addetti agli affari generali (-33,0%), mentre quelle per cui le entrate previste sono cresciute di più sono il personale non qualificato addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni (+101,5%), i baristi (+55,3%), gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi (+51,5%), i meccanici (+48,5%) e gli addetti alla contabilità (+43,7%).

La maggiore difficoltà di reperimento riguarda gli idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas, con una quota dell'83,2% delle 1.960 entrate previste, seguiti dagli elettricisti nelle costruzioni civili (79,5% di difficoltà di reperimento, sulle 2.200 entrate previste) e le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (75,1% sulle 1.850 entrate).

Figura 88 Entrate previste, variazione percentuale rispetto al 2024* per categorie professionali (con entrate superiori alle 1.000 unità) e quote di difficoltà di reperimento. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti, variazione percentuale rispetto al 2024 e quota percentuale al 2025)



*Fino ad agosto 2024 il settore agricolo non era considerato nelle rilevazioni Excelsior. In alcuni casi, la variazione può risentire lievemente di questo cambiamento nelle modalità di rilevazione.

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

II.1.5 Difficoltà di reperimento

In Liguria, la difficoltà di reperimento è legata principalmente alla mancanza di candidati e le imprese cercano candidati con esperienza nel settore di attività

Nel 2025, in Liguria, la quota di entrate considerate di difficile reperimento è il 47,9%, nel Nord-ovest il 48,4% e in Italia il 47,0%.

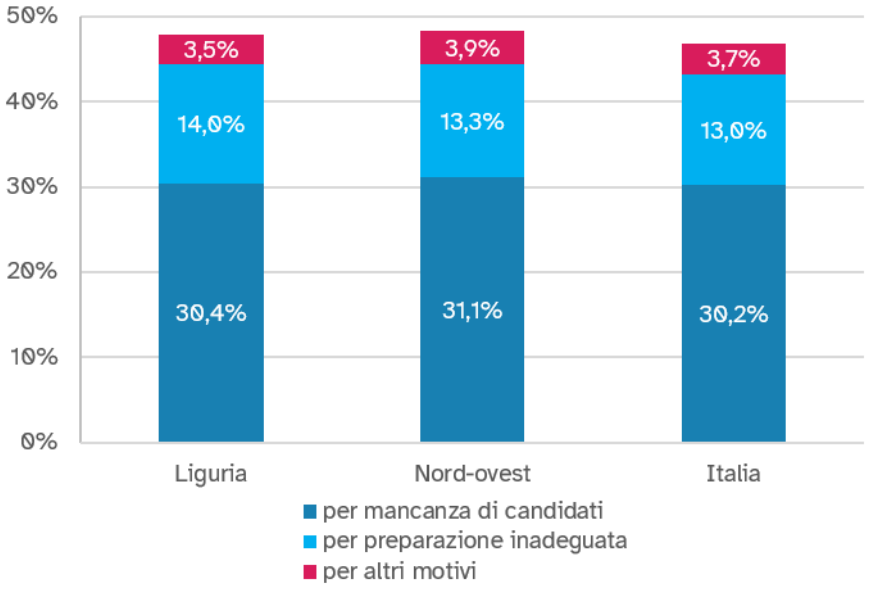
Tabella 44 Quota complessiva della difficoltà di reperimento. Italia, Nord-ovest, Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)

Area geografica	% difficoltà di reperimento
Liguria	47,9%
Nord-ovest	48,4%
Italia	47,0%

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

Oltre una su tre delle entrate previste di difficile reperimento è tale per mancanza di candidati; in particolare, in Liguria la quota è pari al 30,4%, nel Nord-ovest al 31,1% e in Italia al 30,2%. La preparazione inadeguata costituisce un'altra rilevante causa di difficoltà di reperimento: in Liguria riguarda il 14,0% del totale, nel Nord-ovest il 13,3% e in Italia il 13,0%.

Figura 89 Difficoltà di reperimento per motivazione. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (quote percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

Esperienza

Il 61,7% delle entrate previste dalle imprese liguri è rivolto a candidati con esperienza: nello specifico, il 42,3% richiede un'esperienza maturata nel medesimo settore e il 19,4% nella specifica professione. Il restante 38,3% delle opportunità è invece aperto anche a profili privi di esperienza.

Rispetto alla Liguria, la quota complessiva di entrate che richiedono esperienza è leggermente superiore sia a livello nazionale (63,7%), sia nel Nord-ovest (62,6%).

Esperienza nella specifica professione: il Nord-ovest registra il valore più elevato (22,8%), staccando sia la media nazionale (20,2%), sia quella ligure (19,4%).

Esperienza nel settore: si osserva la tendenza opposta, con la Liguria (42,3%) che si colloca sopra la media del Nord-ovest (39,8%) e poco al di sotto del dato nazionale (43,5%).

Tabella 45 Quote di entrate che richiedono esperienza per tipo di esperienza. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (valori percentuali)

Tipo di esperienza	Liguria	Nord-ovest	Italia
Totale, di cui:	61,7%	62,6%	63,7%
nella professione	*19,4%*	*22,8%*	*20,2%*
nel settore	*42,3%*	*39,8%*	*43,5%*
non richiesta	*38,3%*	*37,4%*	*36,3%*

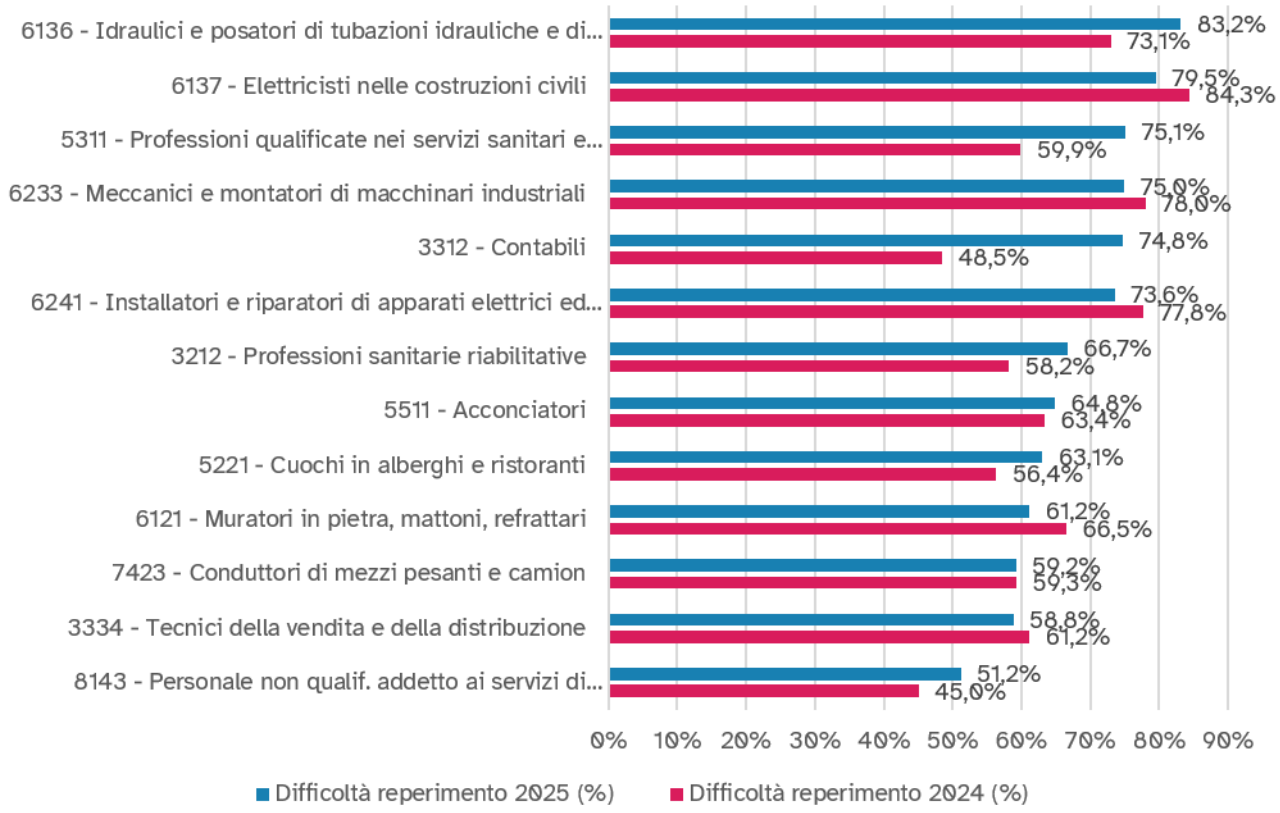
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere



II.1.5.1 Difficoltà di reperimento per settore e per categoria professionale

Considerato che nel 2025 la difficoltà di reperimento è mediamente diminuita, segnaliamo le categorie professionali per le quali è invece aumentata rispetto al 2024: idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas, professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, contabili, professioni sanitarie riabilitative, acconciatori, cuochi in alberghi e ristoranti, personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali. Il divario maggiore si trova nella categoria dei contabili.

Figura 90 Categorie professionali con difficoltà di reperimento superiore al 50% delle entrate previste. Liguria. Anni 2024 e 2025 (valori percentuali)



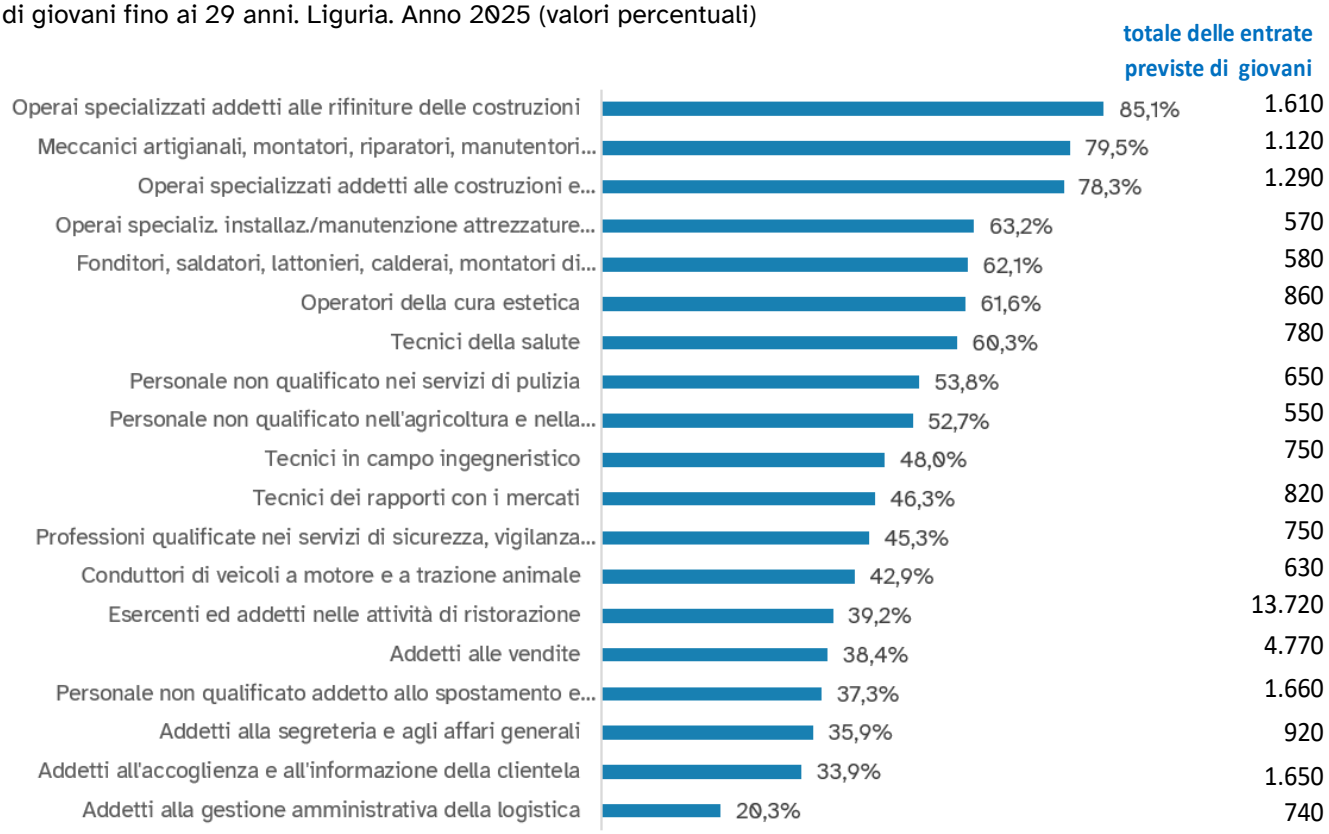
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

II.1.5.2 Le professioni con maggiore difficoltà di reperimento di giovani

La maggiore domanda di under 30 riguarda esercenti e addetti nelle attività di ristorazione, ma la maggiore difficoltà di reperimento riguarda gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili e gli operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili

Le maggiori entrate previste di giovani sono tra gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (13.720 unità), seguiti dagli addetti alle vendite (4.770), entrambi con percentuali di difficoltà di reperimento circa del 40%. Le categorie professionali che presentano le maggiori difficoltà di reperimento sono gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (85,1%), i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili (79,5%) e gli operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili (78,3%).

Figura 91 Categorie professionali con maggiore difficoltà di reperimento di giovani, come quota delle entrate di giovani fino ai 29 anni. Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

II.1.6 Gli indirizzi di studio più richiesti in regione

Il titolo di studio di scuola secondaria rimane quello più ricercato dalle aziende. I candidati laureati più difficili da trovare sono docenti e formatori, specialisti di reti e database, tecnici della sicurezza e della protezione ambientale. In assoluto, i tecnici della salute sono i più ricercati

Per i diversi titoli di studio richiesti, gli indirizzi maggiormente ricercati sono i seguenti:

UNIVERSITÀ	
Indirizzo economico	3.760
Insegnamento e formazione	2.710
Ingegneria industriale	1.130

ITS ACADEMY	
Meccatronica	780
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	510
Energia	340

DIPLOMA TECNICO-PROFESSIONALE	
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	9.670
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	8.230
Elettronica ed elettrotecnica	2.720

QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE (IeFP)	
Ristorazione	10.960
Trasformazione agroalimentare	6.660
Indirizzo sistemi e servizi logistici	5.330

Le figure professionali con titolo di studio universitario con le maggiori entrate previste nel 2025 sono i tecnici della salute (2.290 unità), con un'elevata percentuale di difficoltà di reperimento (69,4%). Seguono gli ingegneri, di cui sono previste 1.250 entrate, e i tecnici dei rapporti con i mercati, con una quota di difficoltà di reperimento del 60% o poco più.

La difficoltà di reperimento media per le classi professionali che richiedono un titolo di studio universitario si attesta al 52,7%, superando di 4,8 punti percentuali il dato medio complessivo riferito alla totalità delle entrate previste (47,9%).

All'interno di questo aggregato, si registrano forti polarizzazioni tra le diverse figure ricercate.

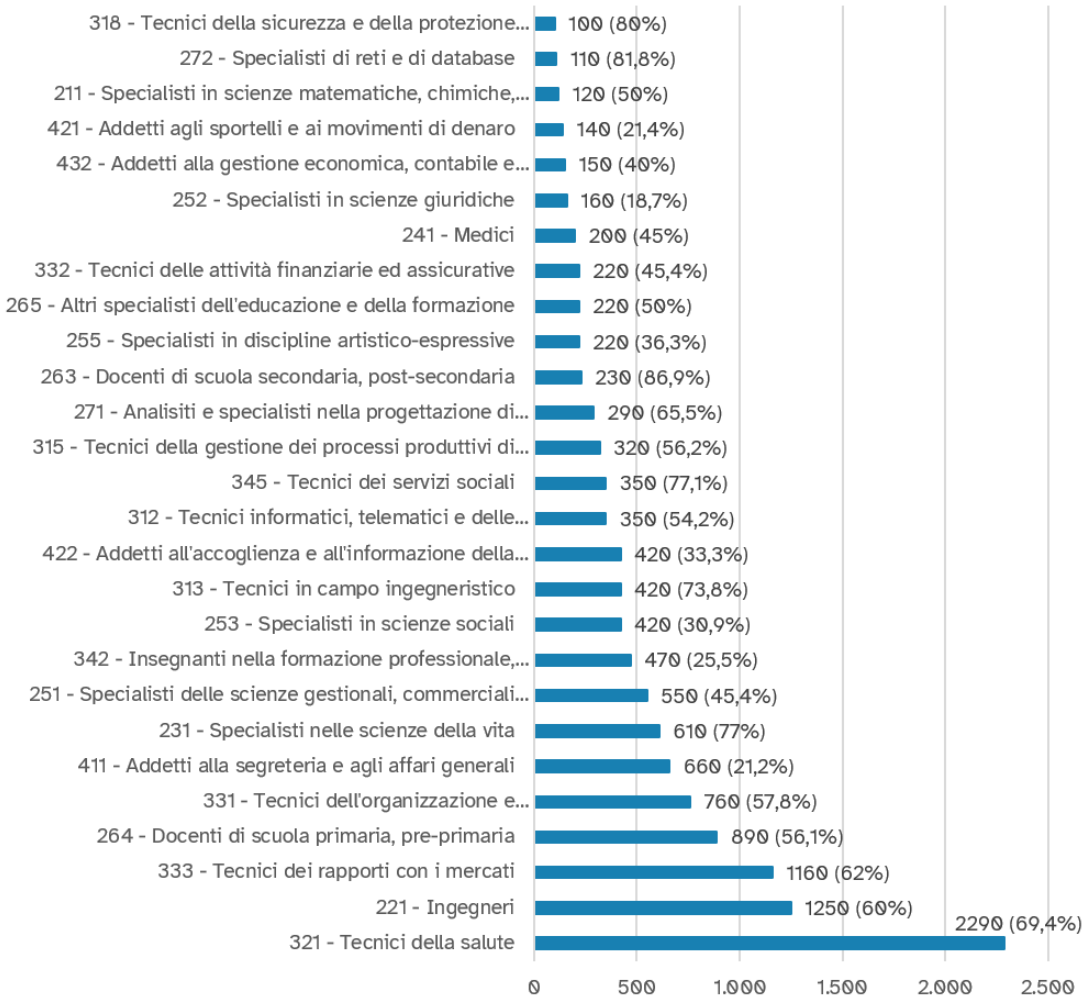
Le figure professionali con massima criticità di reperimento (superiori all'80%) sono:

- docenti di scuola secondaria e post-secondaria: 87,0%;
- specialisti di reti e database: 81,8%;
- tecnici della sicurezza e della protezione ambientale: 80,0%.

Le figure professionali con minori criticità di reperimento (inferiori al 25%) sono:

- addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro: 21,4%;
- addetti alla segreteria e agli affari generali: 21,2%;
- specialisti in scienze giuridiche: 18,8%.

Figura 92 Entrate previste con titolo di studio universitario per le principali classi professionali (con entrate previste superiori alle 100 unità) e difficoltà di reperimento. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

II.1.7 Competenze e soft skill ricercate dalle aziende

Le aziende, nei candidati di entrambi i livelli, cercano principalmente competenze trasversali, in particolare flessibilità e adattamento, capacità di lavorare in gruppo e di *problem solving*

Per entrambi i livelli di istruzione, le aziende, nei candidati lavoratori, cercano principalmente competenze trasversali (*problem solving*, lavoro di gruppo, flessibilità, autonomia).

In particolare, la flessibilità raggiunge l'83,9% per il livello terziario di istruzione e il 73,1% per quello secondario. La capacità di *problem solving* risulta molto importante nei candidati con livello terziario di istruzione (per il 74,8% delle imprese), ma decisamente meno per i candidati con livello secondario di istruzione (solo il 55,9% delle imprese). Le imprese cercano candidati che sappiano

lavorare in gruppo, ma è importante anche essere in grado di lavorare in autonomia per entrambi i livelli di istruzione.

Le competenze legate alla sostenibilità sono riconosciute come importanti dalle imprese, anche se non appaiono ancora prioritarie. Infatti, per entrambi i livelli di istruzione, le imprese che ritengono importante la competenza relativa al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale supera leggermente 41%, mentre la percentuale di imprese che reputa importante la capacità di gestione di prodotti e di tecnologie *green* rimane contenuta.

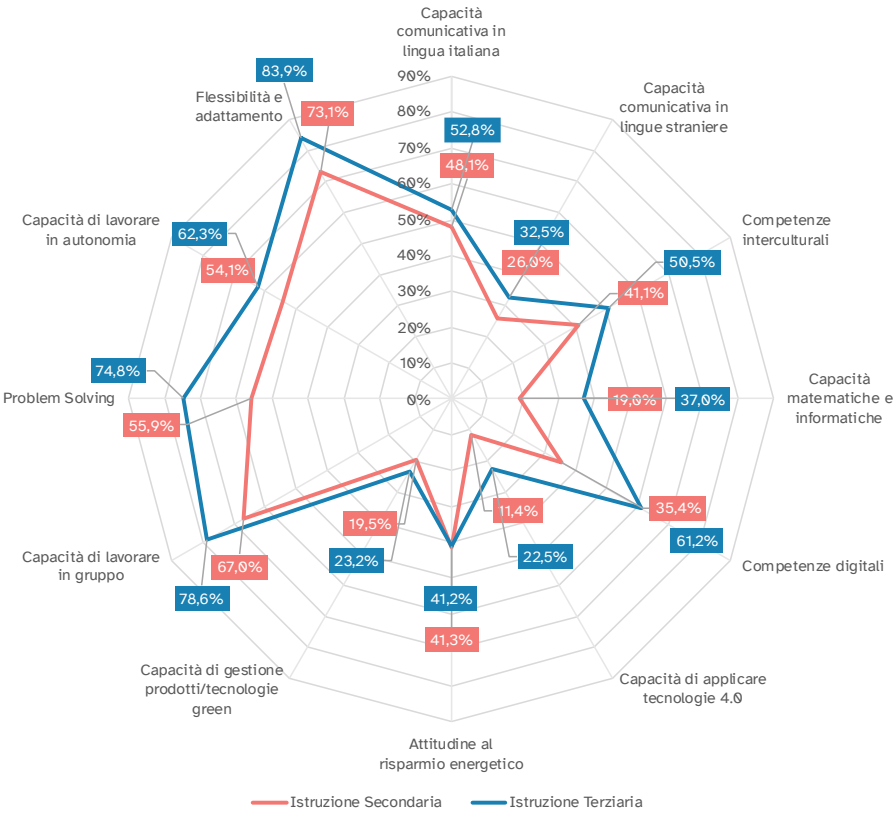
La capacità comunicativa in lingua italiana appare meno importante rispetto alle competenze trasversali per entrambi i livelli di istruzione.

Le competenze digitali sono richieste dal 61,2% delle imprese per chi ha un titolo di studio terziario, ma solamente dal 35,4% delle imprese per il tiolo di studio secondario. Le competenze matematiche e informatiche, invece, sono meno ricercate dalle imprese (37,0% livello terziario e 19,0% livello secondario).

Quelle tecnologiche sono le competenze meno richieste dalle imprese per entrambi i livelli di istruzione (22,5% livello terziario e 11,4% livello secondario).

Le competenze interculturali sono ricercate dal 50,5% delle imprese per il titolo di studio terziario e dal 41,1% per il titolo secondario, mentre la capacità comunicativa in lingue straniere è meno ricercata per entrambi i livelli di istruzione.

Figura 93 Quota di imprese che ritengono le seguenti competenze di elevata importanza* in relazione ai diversi livelli di istruzione (secondario e terziario). Liguria. Anno 2025



*Le competenze di elevata importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 4 o a 5
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Excelsior Unioncamere

II.2 L'economia del mare. Approfondimento settoriale sui dati Excelsior-Unioncamere

A cura di OML Alfa

La composizione dell'economia del mare e le *Blue skills*

A livello europeo, l'economia del mare (o *Blue Economy*) comprende sei settori chiave:

- filiera ittica (pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti ittici);
- filiera della cantieristica (costruzione e riparazione navale/nautica);
- movimentazione di merci e passeggeri via mare (trasporto marittimo e attività portuali);
- servizi di alloggio e ristorazione (turismo costiero e marittimo);
- attività sportive e ricreative;
- industria delle estrazioni marine.

Quando si parla di *Blue skills*, ci si riferisce all'insieme delle competenze — sia tecniche e specialistiche, sia trasversali — necessarie per operare nei settori della *Blue Economy* in un'ottica di sostenibilità ambientale ed ecologica. Tali competenze abbracciano un ampio spettro di conoscenze, attitudini, qualifiche e valori individuali, acquisibili attraverso differenti percorsi d'apprendimento e a diversi livelli di specializzazione.
Lo sviluppo delle *Blue skills* richiede una forte integrazione tra i vari livelli del sistema educativo e formativo, dalla Formazione Professionale (Istruzione e Formazione Professionale - IeFP, ITS Academy) fino all'Istruzione Superiore (Università e Ricerca).

In un comparto dinamico e in rapida evoluzione tecnologica come quello marittimo, il principio dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*) diventa un pilastro fondamentale, rendendo indispensabile l'aggiornamento continuo delle competenze (*upskilling*) e la riqualificazione dei lavoratori (*reskilling*) lungo tutto l'arco della carriera.

Ogni Regione declina l'economia del mare secondo le specificità socio-produttive e geografiche che la caratterizzano. In Liguria, secondo le più recenti analisi pubblicate dall'Istituto Tagliacarne, in collaborazione con Excelsior-Unioncamere[22], la filiera della *Blue Economy* si articola nei seguenti settori principali:

- cantieristica navale, nautica da diporto e indotto tecnologico;
- trasporti, logistica portuale e movimentazione merci e passeggeri;
- filiera ittica (pesca e acquacoltura);
- ricerca, ambiente e servizi di supporto marittimo;
- servizi di alloggio e ristorazione turistica;
- attività sportive e ricreative.

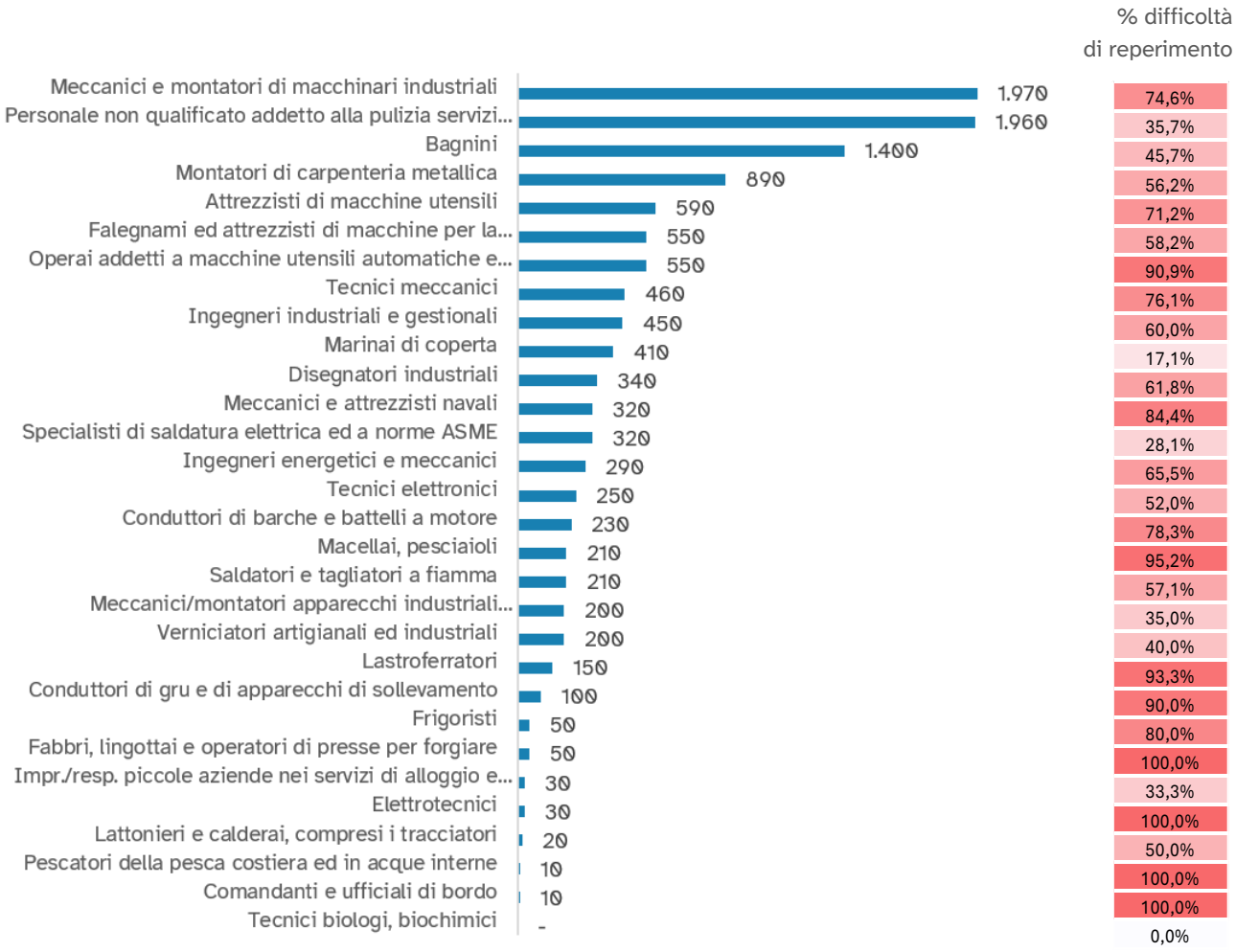
Al fine di focalizzare l'analisi sui profili professionali strettamente e direttamente legati alla dimensione marittima e portuale, dal presente approfondimento sono state escluse le componenti relative ai servizi di alloggio e ristorazione turistica e alle attività sportive e ricreative.

[22] Economia del mare e Green Deal. I fabbisogni professionali e formativi delle imprese della blue economy in Italia, indagine 2021 - ALTRI STUDI ED ANALISI ECONOMICHE - Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne s.r.l.

II.2.1 Le entrate previste per categoria professionale e difficoltà di reperimento

Nel loro complesso, le categorie professionali riconducibili all'economia del mare rappresentano il 9,0% del totale delle entrate previste in Liguria. Tali figure evidenziano un tasso medio di difficoltà di reperimento pari al 63,1%, valore notevolmente superiore rispetto alla media regionale riferita alla totalità dei settori (47,9%), con uno scarto critico di 15,2 punti percentuali.

Figura 94 Entrate previste e difficoltà di reperimento per le categorie professionali nei settori dell'economia del mare. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e valori percentuali)



Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Rispetto al 2024, il volume complessivo di entrate previste per l'aggregato delle professioni marittime registra un incremento contenuto (+1,9%). Questa variazione positiva è dovuta alla forte espansione della domanda concentrata nelle prime quattro professioni della filiera, il cui apporto compensa la flessione rilevata in un numero elevato di altre figure marittime minori.

Figura 95 Entrate previste e variazione percentuale rispetto al 2024 per le categorie professionali nei settori dell'economia del mare. Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)

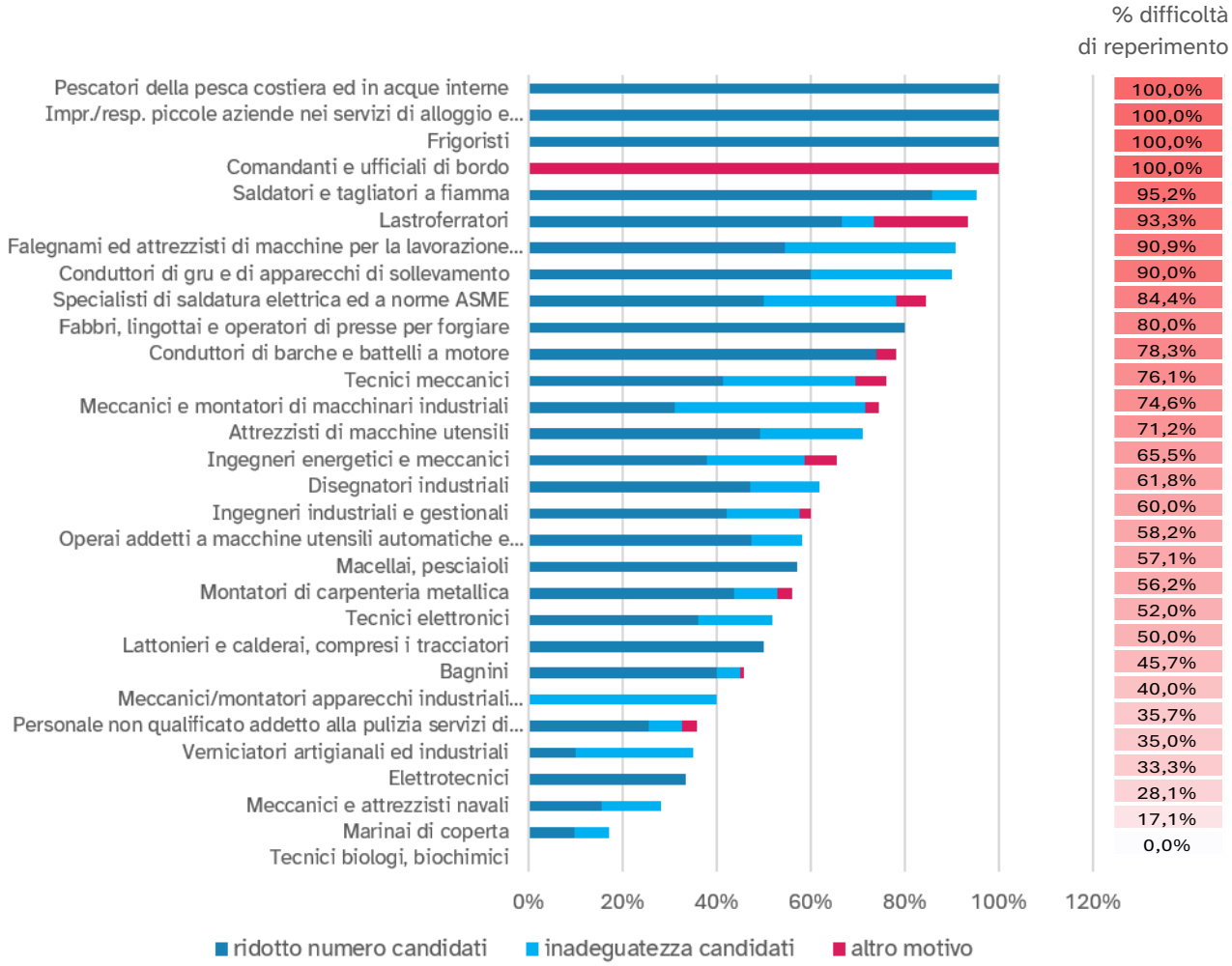


Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere



II.2.2 Le ragioni della difficoltà di reperimento

Figura 96 Composizione percentuale della difficoltà di reperimento delle professioni e peso della difficoltà totale sulle entrate previste. Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Tra le cause alla base della difficoltà di reperimento rilevata per le professioni dell'economia del mare prevale nettamente la carenza quantitativa di candidati. Il tasso di difficoltà complessivo è pari al 63,1%, di cui:

- il 44,4% è da attribuire all'insufficienza numerica dei candidati disponibili sul mercato;
- il 13,3% è legato alla loro inadeguatezza qualitativa (mancanza di competenze o preparazione specifica);
- il restante 5,4% è riconducibile ad altre motivazioni.

II.2.3 Le competenze tecniche richieste per le professioni dell'economia del mare

Dall'analisi della Tabella 46 emergono chiaramente le dinamiche e le priorità della domanda di lavoro nella *Blue Economy*.

Polarizzazione delle competenze digitali

Le competenze digitali registrano la media complessiva più alta in assoluto (62,6%). Tuttavia, è fortemente concentrata solo in specifiche figure ad elevata qualifica:

- raggiungono quote prossime o pari al 100,0% i disegnatori industriali (100,0%), gli imprenditori/responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione (100,0%), gli ingegneri energetici e meccanici (100,0%), gli ingegneri industriali e gestionali (95,6%) e i tecnici elettronici (96,0%);
- per quasi tutte le figure operative o manuali (es. comandanti, saldatori, marinai, lastroferratori), la richiesta esplicita di questa voce è pari a zero o marginale.

Pervasività della transizione *green*

La voce "risparmio energetico" è la seconda competenza più richiesta in assoluto, con una media del 43,7%, ed è distribuita in modo molto più trasversale rispetto al digitale:

- spiccano con valori massimi del 100,0% sia profili di condotta/comando (comandanti e ufficiali di bordo), sia profili operativi del primario (pescatori della pesca costiera). Registrano quote elevate anche i lastroferratori (80,0%) e gli elettrotecnici (66,7%).

La voce "prodotti/tecnologie *green*" registra una media del 30,1%, trainata dai comandanti e ufficiali di bordo (100,0%), dai saldatori e tagliatori a fiamma (66,7%), dagli elettrotecnici (66,7%) e dai frigoristi (60,0%).

Rarità delle competenze tecnico-specialistiche avanzate

- Applicare tecnologie digitali (15,2%) è richiesta principalmente per ruoli di ingegneria e progettazione, come ingegneri industriali (44,4%), tecnici meccanici (39,1%), ingegneri energetici (34,5%), disegnatori industriali (32,4%) e attrezzisti (30,5%);
- Competenze matematiche/informatiche (24,2%) presentano picchi significativi negli ingegneri industriali (66,7%), negli ingegneri energetici (51,7%), nei disegnatori industriali (50,0%) e nei conduttori di gru e apparecchi di sollevamento (40,0%).

Profili "Avanzati" vs Profili "Zero-Tech"

- Profili a competenza incrociata: gli ingegneri (sia energetici/meccanici che industriali) e i disegnatori industriali richiedono valori medio-alti su tutte e 5 le competenze monitorate;
- Anomalie e profili privi di richieste: figure come fabbri, lingottai e operatori di presse e tecnici biologi, biochimici registrano un valore pari a 0,0% su tutte e cinque le voci analizzate.

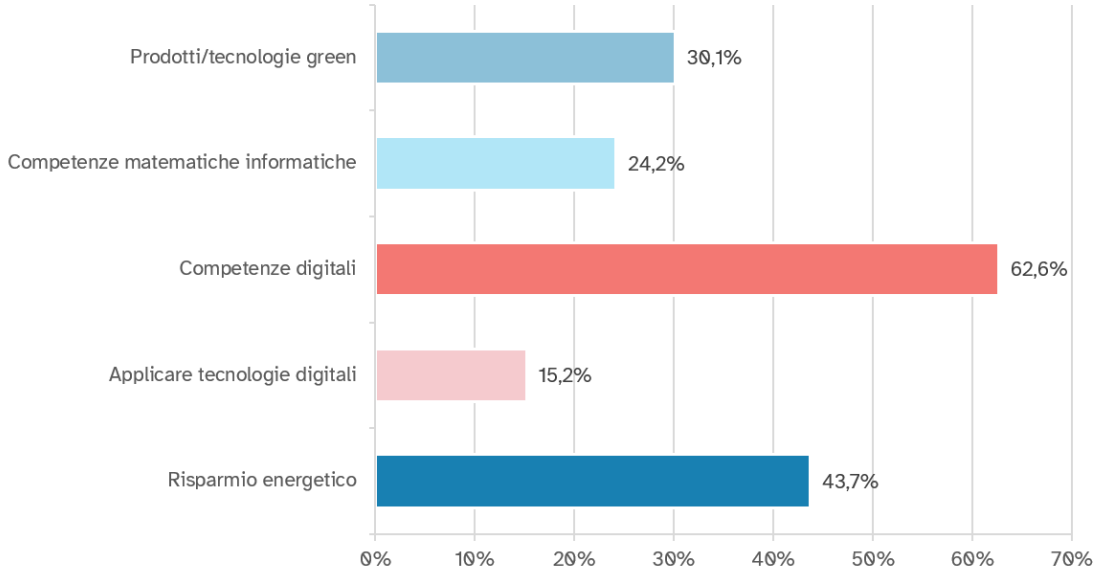
Tabella 46 Competenze tecniche richieste per le professioni dell'economia del mare (valori percentuali)

Categorie professionali	Risparmio energetico	Applicare tecnologie digitali	Competenze digitali	Competenze matematiche informatiche	Prodotti/ tecnologie green
Attrezzisti di macchine utensili	47,5	30,5	13,6	15,3	10,2
Bagnini	37,1	2,9	-	3,6	18,6
Comandanti e ufficiali di bordo	100,0	-	-	-	100,0
Conduttori di barche e battelli a motore	56,5	8,7	-	8,7	21,7
Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	30,0	-	-	40,0	-
Disegnatori industriali	47,1	32,4	100,0	50,0	23,5
Elettrotecnici	66,7	-	33,3	33,3	66,7
Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	-	-	-	-	-
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	3,6	1,8	-	3,6	5,5
Frigoristi	-	-	-	-	60,0
Impr. / resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	-	-	100,0	33,3	-
Ingegneri energetici e meccanici	44,8	34,5	100,0	51,7	37,9
Ingegneri industriali e gestionali	55,6	44,4	95,6	66,7	55,6
Lastroferratori	80,0	6,7	-	-	46,7
Lattonieri e calderai, compresi i tracciatori	50,0	-	-	-	-
Macellai, pesciaioli	14,3	-	-	-	4,8
Marinai di coperta	12,2	-	-	-	12,2
Meccanici e attrezzisti navali	15,6	-	-	6,3	6,3
Meccanici e montatori di macchinari industriali	-	2,5	12,2	2,0	19,3
Meccanici/montatori apparecchi industriali termici/idraulici/di condizionamento	40,0	-	-	20,0	20,0
Montatori di carpenteria metallica	12,4	4,5	-	6,7	10,1
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	30,9	10,9	12,7	9,1	23,6
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	-	2,6	-	5,6	20,4
Pescatori della pesca costiera ed in acque interne	100,0	-	-	-	-
Saldatori e tagliatori a fiamma	47,6	4,8	-	-	66,7
Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	34,4	-	-	-	9,4

Tecnici biologi, biochimici	-	-	-	-	-
Tecnici elettronici	28,0	12,0	96,0	40,0	12,0
Tecnici meccanici	39,1	39,1	-	39,1	32,6
Verniciatori artigianali ed industriali	55,0	5,0	-	-	40,0
Totale	43,7	15,2	62,6	24,2	30,1

Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Figura 97 Le competenze tecniche richieste per le professioni dell'economia del mare. Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

II.2.4 Le competenze trasversali richieste per le professioni dell'economia del mare

La flessibilità e adattamento si attesta come la competenza in assoluto più richiesta, presenziando con una media del 71,7%. Raggiunge il 100,0% delle richieste in ben cinque categorie professionali: comandanti e ufficiali di bordo, elettrotecnici, frigoristi, imprenditori/responsabili di piccole aziende di alloggio/ristorazione, pescatori della pesca costiera ed in acque interne.

Il blocco operativo: lavoro di squadra e *problem solving*

Lavorare in gruppo (58,5%) e il risolvere problemi (56,1%) costituiscono il secondo pilastro delle competenze trasversali più sollecitate dal mercato. Mostrano un'incidenza totale o quasi totale (86%-100%) nei ruoli di gestione e responsabilità (comandanti, ingegneri industriali/gestionali, ingegneri energetici) e in profili di elevata specializzazione tecnica come elettrotecnici e frigoristi.

Polarizzazione linguistica e comunicativa

- La comunicazione in lingue straniere registra la frequenza media più bassa (33,3%), evidenziando un forte divario: è pressoché assente in quasi tutte le professioni operative/manuali, mentre diventa un requisito rilevante per gli ingegneri industriali e gestionali (57,8%), i conduttori di barche e battelli (56,5%), i tecnici meccanici (39,1%) e gli ingegneri energetici (37,9%);
- allo stesso modo, le competenze interculturali (33,9%) e la comunicazione in italiano (31,2%) si concentrano prevalentemente nei ruoli ingegneristici, direzionali e nei servizi di condotta/trasporto passeggeri.

Profili "Full-soft skills" vs "A basso profilo relazionale"

- Profili a massima intensità relazionale e gestionale: gli ingegneri industriali e gestionali, gli ingegneri energetici e meccanici, i conduttori di barche e battelli e i comandanti e ufficiali di bordo mostrano valori medio-alti o massimi su quasi tutte e 7 le competenze della tabella;
- Profili a focalizzazione stretta come i pescatori (100% flessibilità, 0% su tutto il resto) e i lattonieri/calderai (50% flessibilità, 0% su tutto il resto) richiedono esclusivamente adattamento operativo, azzerando le esigenze di comunicazione strutturata o lavoro di squadra esplicito;
- Profili privi di rilievo segnalato: la categoria *tecnici biologi, biochimici* presenta valori pari a 0,0% su tutte le competenze trasversali rilevate.

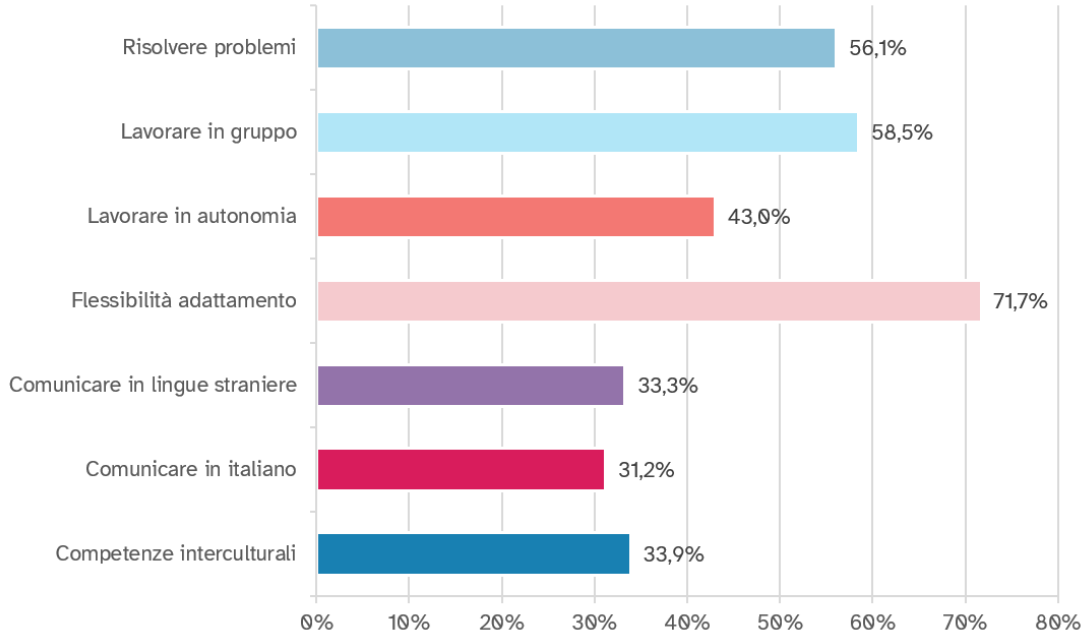
Tabella 47 Competenze trasversali richieste per le professioni dell'economia del mare (valori percentuali)

Categorie professionali	Competenze interculturali	Comunicare in italiano	Comunicare in lingue straniere	Flessibilità adattamento	Lavorare in autonomia	Lavorare in gruppo	Risolvere problemi
Attrezzisti di macchine utensili	22,0	32,2	-	76,3	23,7	62,7	50,8
Bagnini	42,9	32,9	-	56,4	35,0	43,6	32,1
Comandanti e ufficiali di bordo	-	-	-	100,0	100,0	100,0	100,0
Conduttori di barche e battelli a motore	69,6	56,5	56,5	87,0	65,2	65,2	65,2
Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	40,0	10,0	-	90,0	70,0	90,0	70,0
Disegnatori industriali	29,4	41,2	26,5	79,4	61,8	70,6	70,6
Elettrotecnici	66,7	-	-	100,0	33,3	66,7	100,0
Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	-	-	-	80,0	60,0	20,0	-
Falegnami ed attrezzisti di macchine	7,3	1,8	-	65,5	7,3	18,2	41,8

per la lavorazione del legno							
Frigoristi	40,0	100,0	-	100,0	40,0	-	100,0
Impr. / resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	66,7	33,3	33,3	100,0	33,3	100,0	33,3
Ingegneri energetici e meccanici	65,5	37,9	37,9	93,1	72,4	86,2	89,7
Ingegneri industriali e gestionali	73,3	73,3	57,8	93,3	80,0	93,3	93,3
Lastroferratori	20,0	26,7	-	86,7	60,0	53,3	80,0
Lattonieri e calderai, compresi i tracciatori	-	-	-	50,0	-	-	-
Macellai, pesciaioli	4,8	-	-	33,3	9,5	85,7	4,8
Marinai di coperta	46,3	7,3	-	24,4	-	7,3	-
Meccanici e attrezzisti navali	40,6	9,4	-	21,9	12,5	46,9	18,8
Meccanici e montatori di macchinari industriali	-	23,4	-	76,6	50,8	53,8	55,8
Meccanici/montatori apparecchi industriali termici/idraulici/di condizionamento	35,0	-	-	80,0	40,0	-	40,0
Montatori di carpenteria metallica	4,5	18,0	11,2	24,7	28,1	34,8	25,8
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	16,4	10,9	-	63,6	12,7	36,4	18,2
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	-	10,7	-	51,0	31,6	39,3	19,4
Pescatori della pesca costiera ed in acque interne	-	-	-	100,0	-	-	-
Saldatori e tagliatori a fiamma	9,5	4,8	-	19,0	9,5	38,1	28,6
Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	9,4	-	-	84,4	18,8	46,9	-
Tecnici biologi, biochimici	-	-	-	-	-	-	-
Tecnici elettronici	12,0	32,0	4,0	68,0	40,0	68,0	84,0
Tecnici meccanici	52,2	60,9	39,1	80,4	67,4	71,7	73,9
Verniciatori artigianali ed industriali	5,0	-	-	95,0	55,0	65,0	50,0
Totale	33,9	31,2	33,3	71,7	43,0	58,5	56,1

Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere

Figura 98 Le competenze trasversali richieste per le professioni dell'economia del mare. Liguria. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione OML-Alfa su dati Excelsior Unioncamere



GLOSSARIO Parte II

- **Competenza**: è la "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale".
- **Difficoltà di reperimento di personale**: è una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità "altro", eventualmente da specificare.
- **Esperienza**: caratteristica associata alle figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata (può essere generica, specifica nella professione oppure specifica nel settore).
- **Imprese**: le imprese considerate nell'indagine Excelsior sono le unità giuridico-economiche che producono beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, hanno facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese tutte le forme giuridiche previste dal Registro delle Imprese e di conseguenza, nell'ambito dell'indagine Excelsior non vengono attualmente rilevate informazioni relative ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti.
- **Indirizzi di studio**: articolazione di un percorso formativo specifico nell'istruzione professionale, nella scuola secondaria di secondo grado oppure universitario.
- **Lavoratori con contratto di somministrazione**: la somministrazione di lavoro è un istituto del diritto del lavoro italiano introdotta in Italia nel 2003 (legge Biagi), in sostituzione del lavoro interinale. Esso prevede l'utilizzo di tre soggetti: il lavoratore, l'utilizzatore e il somministratore (un'agenzia per il lavoro). Tra questi tre soggetti vengono stipulati due diversi contratti: il contratto di somministrazione di lavoro, concluso tra somministratore ed utilizzatore, e il contratto di lavoro, concluso tra somministratore e lavoratore.

  Il rapporto di lavoro in somministrazione può essere a tempo determinato o indeterminato. Il lavoratore, anche se assunto dall'agenzia somministratrice, svolge la sua attività sotto la direzione e il controllo dell'impresa utilizzatrice. Pertanto, egli è tenuto ad osservare le disposizioni date dall'impresa stessa per l'esecuzione del lavoro, come se fosse un dipendente di quest'ultima. Egli può fruire di tutti i servizi sociali e assistenziali di cui godono i dipendenti dell'impresa utilizzatrice.

  Nell'indagine Excelsior è stato richiesto alle imprese di indicare se nel periodo di riferimento intendono utilizzare il contratto di somministrazione per assumere le figure professionali di cui necessitano.
- **Livelli di istruzione**: i livelli e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:
  - nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);

    - qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
    - diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta delle imprese per una ulteriore formazione post-diploma;
    - titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post-laurea. All'interno di ogni livello di istruzione (esclusa la scuola dell'obbligo), i singoli titoli di studio omogenei e/o appartenenti ad aree di competenza simili sono aggregati per indirizzo.

- **Sostituzione (entrata in)**: per assunzione in sostituzione si intende l'indicazione da parte dell'impresa se la figura professionale richiesta è destinata a sostituire una figura professionale analoga che è recentemente uscita dall'impresa (o che uscirà dall'impresa nell'anno considerato). Si noti che per le figure che non sostituiscono analoghe figure in uscita, viene richiesto all'impresa di specificare se queste sono già presenti in azienda.
- **Tirocini**: i tirocini curricolari o non curricolari sono periodi di formazione "on the job" presso un datore di lavoro, con e senza compenso. Tra i curricolari sono espressamente esclusi i percorsi di alternanza scuola-lavoro obbligatori e rilevati in maniera a sé stante.

FONTI E NOTA METODOLOGICA Parte II

Excelsior

I dati presentati in questo report sono di fonte Excelsior Unioncamere. L'indagine Excelsior è realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice UCC-00007) tra le rilevazioni con obbligo di risposta, l'indagine Excelsior viene condotta con cadenza mensile dal 2017. L'integrazione tra i dati rilevati e gli archivi amministrativi (Registro delle Imprese e dati sugli addetti forniti da INPS) ha reso possibile un significativo aggiornamento metodologico, finalizzato a monitorare in modo più tempestivo e accurato i flussi in entrata nel mercato del lavoro e a supportare le politiche attive del lavoro. Nei bollettini annuali vengono ricostruiti i programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle Camere di Commercio, con informazioni sulle professioni richieste e relative caratteristiche: età preferenziale, titolo di studio, aree aziendali di inserimento, competenze richieste, difficoltà di reperimento, livello di esperienza e altri indicatori utili.

Classificazioni delle Professioni 2021 (CP2021)

A partire dal 2023, l'Istat adotta la Classificazione delle Professioni CP2021, che aggiorna e sostituisce la precedente versione CP2011, mantenendo l'allineamento alla International Standard Classification of Occupations – ISCO-08. Si tratta di una classificazione statistica, non normativa, che consente di organizzare e confrontare i dati sul mercato del lavoro a livello nazionale e internazionale.

La classificazione permette di raggruppare le professioni in base a competenze omogenee, definite in funzione di:

- Livello delle competenze: complessità dei compiti, autonomia, responsabilità richieste;

- Campo delle competenze: settore di attività, conoscenze applicate, strumenti e materiali utilizzati, tipo di beni o servizi prodotti.

Ogni professione è quindi identificata in base a ciò che concretamente richiede in termini di attività svolte, saperi, abilità e strumenti utilizzati. La struttura gerarchica della CP2021 è articolata su 5 livelli:

1. 9 grandi gruppi professionali (massima sintesi);
2. 40 gruppi professionali;
3. 130 classi professionali;
4. 510 categorie;
5. 813 unità professionali, che rappresentano l'articolazione più dettagliata e descrivono le singole professioni con esempi specifici.

